

Piena 17

La Piena del 1917  
dai documenti dell'epoca e d'Olona

Fiume Olona

PIENA  
1917

1917 Il CamparobALETTI segnala per primo i danni causati dalla piena d'Olona del 18 Maggio 1917.

Gli idrometri di Pré segnalano misure il 18 Maggiore di mt. 1.06 e del 19 Maggiore di mt. 0.66 e questo fa subito pensare al volume d'acqua improvviso.

Il custode segnala forti inghiaiamenti (ingeramenti) nel tratto tra le grotte di VALGANNA ed il Ponte di Pré. Il Molino PAVESE resterà fermo per l'inghiaiamento e così pure anche i Mulini posti sulle rogge Molinare

Danni al setificio Weill-Weiss (Molino Fraschini). Il dott. Tito Molina, comproprietario della Cartiera è irritato con l'amministrazione del consorzio per il ritardo nello spurgo delle fonti che ritiene come principale causa del debordamento.

La relazione è una relazione affrettata del solo girone dopo, mentre il 1° Giugno arriva la relazione del custode MARELLI, per il tronco di Cairate, dove secondo segnalazione l'idometro ancora il 30 Maggio del 1917 segnala un'altra ondata con altezza di mt. 1,92 Segnala danni in FAGNANO OLONA, allo stabilimento TOVO, ed anche allo stabilimento Pettini e bottoni, con danni al Molino Fontana. In pratica da Fagnano a Torba sono segnalati dei danni a fabbricati ed edificio d'Olona.

Il 2 Giugno il custode Aletti del tronco superiore segnala i danni per le piogge torrenziali del 29 e 30 Maggio, dove alla Cartiera Molina la piena ha asprato 60 mt. di sponda in muro. Segnalazioni di danno della Bevera e del torrente VELLONE che hanno debordato sulla comunale di Cantello.

Danni alle Fonti di Selurago fatte dal Gaggiolo ma di entità minore. Grave quelle del Canale MERIGGIO dove gli inghiaiamenti sono notevoli specie per gli straripamenti nel CAMBIAGO e nei laghetti delle Torbiere.

Le sorgenti

b)

Le sorgenti dei Zappelli causa le acque discese dai monti si sono ostruite.

Fra, a nelle vicinanze del Mulino CRUGNOLA dove è stata necessaria l'opera di cinque militari per sgombrare l'ostruzione delle piante dal Fiume.

All'idroscalo di MALNATE idrometro che segnava alle ore 10.30 mt. 0,80 poi alle ore 18 mt. 1.14 indi alle 17 mt. 1,26, per scendere poi al mattino dopo all'alt. di mt. 0.74

Il 2 Giugno si aveva la relazione del custode camparo CALDANI GIUSEPPE per il tronco di Castellanza- Legnano , che segnala " straordinaria piena, non mai raggiunta a memoria d'uomo " Danni notevoli ovunque con allagamenti a stabilimenti od abitazioni dove in CASTEGNATE l'inondazione arrivò in un abitazione i TRE MT. di altezza. L'ondata di piena raggiungeva il ponte della provinciale si riversava poi nei fiume con la forza di un nuovo torrente.

In Legnano situazione pericolosa dalla Via Pontida appena a Valle della ditta Bernocchi , si formava un vero torrente impetuoso che percorreva Via Garibaldi e sfociava in Via Magenta. Tutte le abitazioni ed in specie i cantinati erano inondati e questo durò dalle ore 12 del 31 Maggio alle ore 12, sulla destra dell'Olona. A sinistra lo straripamento iniziò presso la Villa dei F.lli Dell'Acqua rompendo un muro, passò per il giardino costituì un vero torrente che sfociava nei prati e nei campi più a sud sino a San Lorenzo di Parabiago.

Il Castello di Legnano era posto su di un'isolae causa lo straripamento la Via Berchet anche lo stabilimento Dell'Acqua veniva danneggiato.

Anche dopo Legnano i danni sono sensibili sulla destra del fiume però quasi nulla, salvo i danni ai Mulini.

PIENA  
1917

Ancora l'8 Giugno il custode CALDANO GIUSEPPE segnalava i danni della parte meridionale del fiume dove in POGLIANI l'acqua aveva segnato l'altezza di 1 mt. nelle abitazioni.

c)

In Rho la rottura degli argini della Roggia del Molino della Prevostura per circa 8 mt. con tagli in altre zone ed inghiaia-  
menti notevoli.

Più avanti si ebbe la relazione al consiglio di Amministrazione dove si fece notare che la piena del Fiume , fu nel tronco superiore al disotto delle piene memorabili, mentre per il tronco inferiore la piena arrivò " a piena memorabile mai vista da memoria d'uomo ".

Il 29 e 30 Maggio 1917 la Bevera, il Vellone e l'Anza ed altri minori affluenti d'Olona, per le insistenti e torrenziali piog-  
gie si gonfiarono a segno che lungo tutto il percorso del fiume da Varese sino a Milano si ebbero straripamenti con invasione di acque negli abitati e negli stabilimenti industriali fronteggianti l'Olona e le sue molinare.

Mai si ebbero a verificare tanti disastri come in quelle due memorabili giornate di Maggio. Il tronco medio da OLCIATE a LEGNANO nel quale gli stabilimenti industriali sono assai numerosi ed impor-  
tanti, i danni causati dalla repentina inondazione ammontarono a parecchi MILIONI di LIRE, tanto che il Consorzio d'accordo con gli stessi industriali sta studiando i mezzi di evitare perl'avve-  
nire tante rovine.

Il custode ALETTI del I° tronco d'Olona, fece in quei giorni all'idrometro di PRE' in confine tra Malnate e Varese le seguenti  
letture

il 29 Maggio ore 10.30	m. 0.80
" 18	1.14
il 30 Maggio " 19	1.26
il 31 Maggio " 7	0.74

Lo stesso custode assicurava nel suo rapporto ai guasti prodotti  
dalla

della piena del GAGGILOLO che scende dalla Svizzera e che invase le fontane di Selurago (consorziali) quali sono state ora riparate con grande dispendio.

I custodi MARELLI e CALDANO riferirono sui danni sofferti dai molti stabilimenti del tronco medio e dei molini del tronco inferiore.

Anche la città di MILANO ebbe per quella piena eccezionale a patire non poche molestie poiché molte case dei quartieri di Porta Magenta e di Porta Genova attraversati dal Fiume furono invase. Il prospetto delle osservazioni idrometriche dell'anno 1917, annata assai scarsa d'acque, in specie nel tronco superiore a Legnano fatta eccezione di due piene di Bevera in maggio e Giugno, e della piena straordinaria d'OLONA di cui si è parlato.

Occorre anche avvertire che dopo la cessione al Comune di Milano della Darsena di Porta Ticinese, sono anche cessate le letture dell'idometro sito al ponte del Viale Monte Rosa a Valle di san Siro.

Quanto scritto è in pratica la relazione dei tecnici al Consiglio d'Amministrazione dell'Ente, mentre più avanti si hanno altre notizie degli utenti.

Il prof. Francesco BAJ docente del Politecnico di Milano fu incaricato dal Cotonificio Cantoni di studiare le letture degli idrometri d'Olonas e segnalare mezzi per evitare disastri consimili.

Lo stesso prof. segnalò che erano infondante le notizie diffuse che l'acqua in genere potesse al massimo causare piene sotto i mt. cubi 50 o 60 al minuto secondo.

Egli indicò i seguenti metodi :

- 1°) in base alle tracce del dislivello delle acque a monte e a valle del Ponte di Castellanza
- 2) in base alle misure idrometriche tra il ponte di V. Beccaria e

quello di

quello di San Magno

e)

3°) coi dati pluviometrici in relazione alle condizioni topografiche del bacino d'Olona

Ebbe i seguenti dati :

Col primo metodo adottando la formula delle bocche a battente rigurgitate di grosso spessore, con un dislivello di mt. 1.20 si ottenne la portata al secondo di .....mt. 146

Con il 2° metodo di una tratta di mt. 176 e con un dislivello del pelo d'acqua di mt. 0,27 tenendo conto dei laterali straripamenti si ebbe..... mt. 142

Infine col il terzo metodo, tenendo conto dei pluviometri degli osservatori di S. Maria del Monte , di Gorla Minore, di Gallarate e di Olgiate Comasco dei gg. 27 al 31 Maggio 1917 e con la misura del bacino imbrifero d'Olona dalle sorgenti sino a Legnano complessivamente in Km. quadrati 178 di cui Km. 2 N° 144 in regione montana, egli ebbe con la formula del " Possenti " un portata al minuto secondo di Mt. c cubi.....173

Quindi il prof. BAJ concluse il suo studio diligente coll'ammettere che la piena del 31 Maggio 1917 ebbe una portata di mt. cubi 170 (centosettanta) al secondo.

Risultato certamente impressionante.

Dalla Voce del Popolo di Busto Arsizio di quell'anno si ebbero riscontranti notizie sulla piena tali da prendere in progetto specie in Legnano la modifica degli alvei per un miglior deflusso e che soprattutto dove si era corso ai ripari qualche cosa di utile venne risparmiato dalla furia del fiume.

in CAIRATE i danni alle famiglie SCANDROGLIO per i prati ed ai Molini LEPORI furono rilevati in circa L. 6.000. E questo senza la segnalazione dei danni alle numerose e vigorose industrie che nell'epoca fiorivano in quel tronco di Valle.